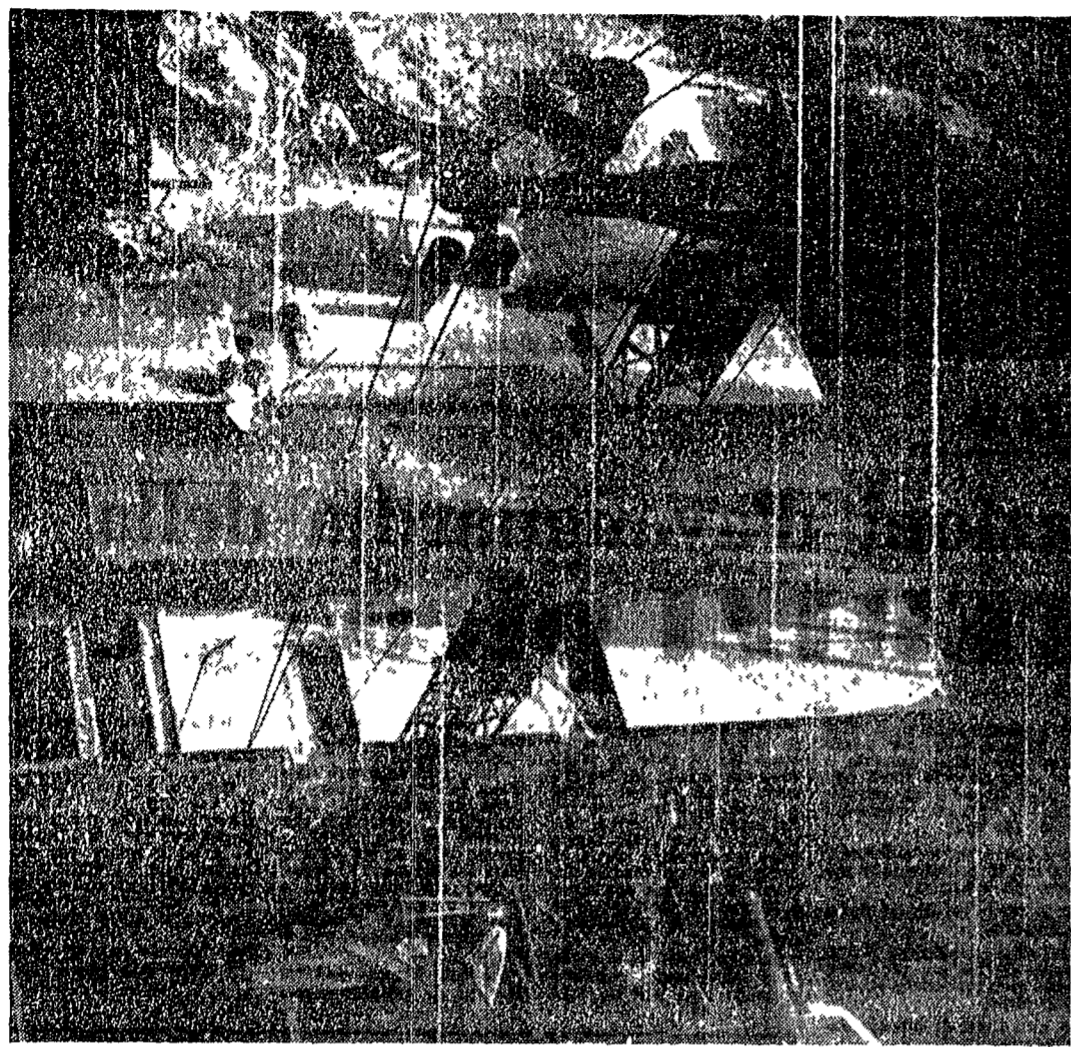


SPECIALE

EDILIZIA



BOLOGNA — Una veduta dall'alto del cantiere di Borgo Panigale del Consorzio cooperativo di Produzione e Lavoro di Bologna

### BOLOGNA Attraverso la razionalizzazione del lavoro

# UN PROGRAMMA D'AVANGUARDIA PER LO SVILUPPO TECNOLOGICO

La valida esperienza dell'industrializzazione edilizia - Lo studio dei tempi e dei metodi non in funzione di sfruttamento ma in funzione di una riduzione dei costi

Il gruppo delle cooperative bolognesi di produzione e lavoro opera attualmente in un mercato edilizio economicamente incerto, legato alla generale situazione politica del Paese che non ha ancora intravvedute prospettive di soluzione globale all'assillante problema della crisi.

La politica del gruppo delle cooperative edilizie bolognesi operanti tramite il Consorzio è rivolta pertanto da un lato a fronteggiare la sfavorevole situazione di mercato con il costante controllo delle proprie dimensioni aziendali e con l'industrializzazione dei processi produttivi di cantiere, dall'altro a conquistare e ad affermare un proprio spazio nel mercato nel quale trovano posto quei programmi costruttivi elaborati dalla cooperazione e facenti parte di quello che dovrebbe essere il grande intervento dell'ente pubblico nell'edilizia abitativa per i lavoratori.

Valgono in tal senso le esperienze acquisite dal movimento cooperativo bolognese nel campo della politica democratica del Comune di Bologna per la casa e l'urbanistica, un intervento alle cooperative di abitazione il grado realizzativo raggiunto le capacità

tecniche e produttive acquisite il grado di coscienza politica maturata intorno al raggiungimento di capacità collettive nel ruolo della cooperazione a livello nazionale.

In questo quadro di tendenza e di lotta per lo sviluppo di un sistema economico e democratico diverso da quello capitalistico centralizzato che permetta veramente alla cooperazione di «autogestirsi», si inserisce l'azione del Consorzio delle cooperative di produzione e lavoro di Bologna e delle Cooperative associate sul piano della industrializzazione dei processi di lavorazione dell'organizzazione industriale dei cantieri con un graduale adeguamento delle singole aziende ai livelli produttivi più elevati.

Appare chiaro che le riduzioni dei costi di produzione che hanno l'immediato scopo di abbassare il costo di costruzione e di acquisto della casa non soddisfano soltanto a delle esigenze immediate di crisi economica e di forte concorrenza sul mercato ma si inseriscono in un quadro più ampio di sviluppo tecnologico e di razionalizzazione delle costruzioni vale a dire che le riduzioni dei costi di produzione sono una conseguenza

degli aumenti delle produttività e dell'azione industrializzatrice.

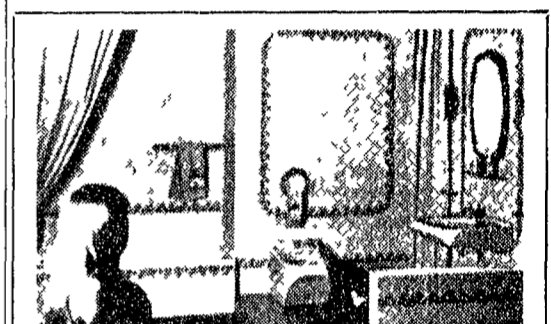
Costituisce pertanto esperienza ben valida la creazione dell'attività di studio del lavoro con un gruppo operante di tecnici analisti del Consorzio e delle cooperative per i tempi e dei metodi di lavorazione avente lo scopo di migliorare la conoscenza dello stato valore del lavoro edile di standardizzare le lavorazioni di introdurre nuovi processi produttivi ed organizzativi che permettano di individuare e valutare costi più certi di unificare materiali e scelte progettuali.

L'esperienza che il gruppo degli analisti e delle cooperative sta portando avanti, pur in mezzo a difficoltà oggettive dovute al «cantiere» e molto importate anche dal punto di vista sociale nei rapporti diretti con gli operai. Le assemblee in cantiere dove si discutono i fatti produttivi dove si porta a conoscenza dei soci lavoratori l'esatta misura del loro lavoro del grado di efficienza della loro organizzazione pongono gli operai stessi su di un piano veramente qualificato per poter de-

cidere gli operai acquisiscono il vero senso dell'autogestione. I tempi e i metodi che in mano al padrone si limitano in strumenti di repressione e di sfruttamento nelle organizzazioni democratiche delle cooperative assumono un aspetto qualificato di conoscenza e danno un valido contributo allo sviluppo tecnologico e industriale del lavoro.

I risultati che già si sono ottenuti con questa esperienza indicano la possibilità per le singole aziende cooperative di raggiungere la completa omogeneizzazione dei loro processi produttivi, possibilità che si concretizza tramite una costante attenzione e sensibile politica di gruppo.

I miglioramenti dei materiali, l'industrializzazione delle attrezzature e dei mezzi esecutivi nonché l'elevazione del livello di qualificazione e la specializzazione della manodopera costituiscono altri risultati che si vanno attuando, unitamente alla partecipazione della progettazione edile alle scelte produttive ed alla impostazione di nuovi processi industriali.

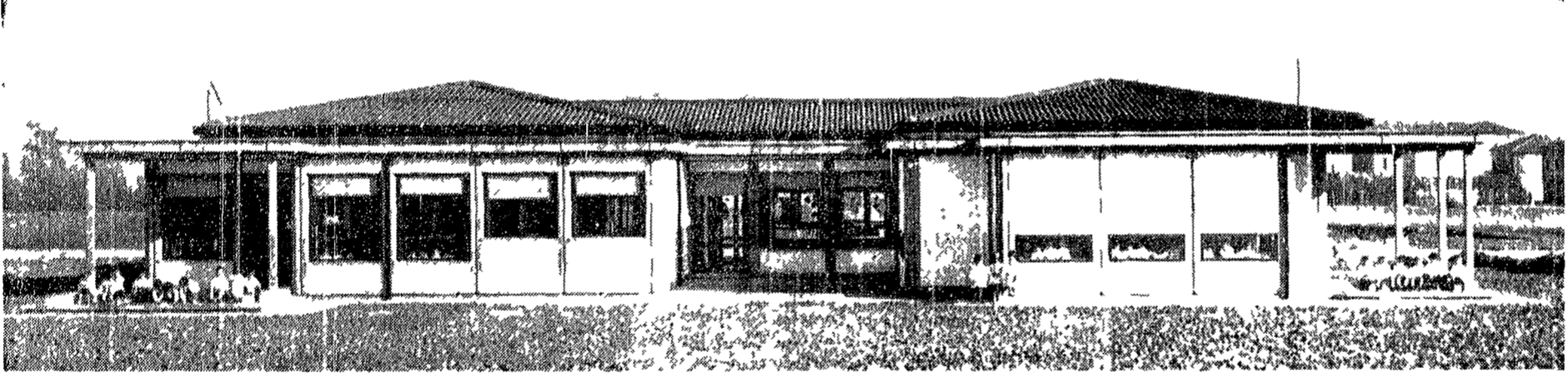


**Stylceramica** SANT'AGATA BOLOGNESE  
Tel. 82 91 18 (Bologna)  
Pavimenti e rivestimenti in ceramica artistica e decorata

### MODENA Contributo di idee e di forza creativa

# Dal lavoro cooperativo la creazione di un imponente patrimonio sociale

3.500 lavoratori associati, una capacità produttiva annua di 20 miliardi - Un nuovo rapporto con lo Stato - Il ruolo dei prefabbricati nell'edilizia scolastica e zootecnica



MODENA — Una scuola materna prefabbricata costruita dalla cooperazione modenese

Il ruolo e la funzione che la cooperazione di lavoro opera nel nostro Paese assume non è un'opinione pubblica dei tutti noi.

La cooperazione di lavoro non è in pochi parole una realtà e conosciuta per quello che essa è e per quello che potrebbe divenire specie nei rapporti con gli enti pubblici dato che la spesa pubblica deve sempre più intervenire nell'economia per sanare le

contraddizioni e gli squilibri che le grandi imprese monopolistiche e capitalistiche generano nel loro operare all'insegna del massimo profitto.

È giunto il momento di fare conoscere la nostra carta d'identità a chi ancora ci sconosce o a chi è timido e volutamente tace al concetto che la cooperazione di lavoro aveva ai suoi albori.

Nonostante non siamo an-

cora una forza nazionale ed una alternativa globale, nonostante non incidiamo in modo determinante come forza e peso nella economia ci sentiamo — oggi più di ieri — una struttura valida e permanente della società produttiva. Ci sentiamo una struttura produttiva nuova che può e dovrà avere sempre in meglio affermazione nel mercato in cui la società si evolve in un graduale processo di trasformazione democratica.

Tra questo processo di trasformazione democratica della società noi abbiamo con fiducia perché abbiamo fiducia nei nostri ideali di avanzamento e di un principio di lavoro. Il tempo e la storia ne siamo certi la vorranno per noi. Ci sentiamo di affermare che siamo una struttura produttiva e sociale dell'avvenire che già oggi per la nostra economia italiana è una realtà operativa e che ci misuriamo con le più grandi imprese industriali del Paese nel settore delle costruzioni edili ed urbanistiche.

Questi nostri ideali di avanzamento e di un principio di lavoro ne siamo certi la vorranno per noi. Ci sentiamo di affermare che siamo una struttura produttiva e sociale dell'avvenire che già oggi per la nostra economia italiana è una realtà operativa e che ci misuriamo con le più grandi imprese industriali del Paese nel settore delle costruzioni edili ed urbanistiche.

va che pratica la vera autogestione dei lavoratori nel nostro Paese.

Nella provincia di Modena la cooperazione di lavoro nel settore delle costruzioni edili delle opere di urbanizzazione e stradali associa ed occupa 3.500 lavoratori ha una capacità produttiva annua di 20 miliardi con possibilità di assumere lavori di importo rilevante come ospedali, lotti di autostadi interi quartieri e economie popolari.

La forza maggiore della cooperazione di lavoro edile sta nei suoi lavoratori nel senso che essi stessi col loro lavoro producono quei capitali che servono all'attività imprenditoriale. Sebbene i 3.500 soci delle cooperative di lavoro modenese abbiano versato appena un capitale sociale di 250 milioni essi hanno potuto affrontare investimenti in impianti ed attrezzature per 4 miliardi grazie ad una giusta politica di accumulazione sociale che non ha fatto in taceo i suoi ma anzi in molti casi ne ha consentito una ulteriore accensione sotto forma di istituzione di utili. Questi i dimostrazioni che si può fare a meno dell'imprenditore privato che appariva in questi.

In campo provinciale la cooperazione di lavoro nel settore delle costruzioni edili in genere occupa il 50 per cento degli addetti al settore e produce il 75 per cento del reddito provinciale delle costruzioni edili.

Questa forza sociale e produttiva fondata sull'azione di gestione operaia ha potuto infatti nascere e svilupparsi nel contesto politico in cui essa si è trovata ad operare nel nostro Paese di Modena. Un ruolo importante hanno

giocato e possono giocare nel futuro della cooperazione di lavoro gli enti pubblici nella realizzazione dei loro programmi di investimenti ed infrastrutture su scala.

Proprio in virtù delle peculiarità caratteristiche della cooperazione operaia di lavoro, volta a non perseguire fini speculativi e privatistici rivendichiamo un diverso rapporto con lo Stato e le pubbliche amministrazioni per contribuire in modo determinante alla realizzazione delle riforme come una nuova legge urbanistica la crisi economica e popolare lo esproprio delle aree edificabili.

Il nostro sviluppo ed espansione passa attraverso il nuovo rapporto con lo Stato il quale nello spendere il denaro della collettività può trovare un valido strumento nella cooperazione democratica volontaria ed autogestita dai lavoratori avente finalità pubbliche. Per questo rivendichiamo dagli enti pubblici l'uti la assegnazione di lavori in appalto fra sole cooperative non che la destinazione di un ammontare dei loro programmi per la cooperazione di costruzione.

Se è vero com'è vero che la pubblica amministrazione dello Stato devono da un lato o politica per portarli più a contatto col cittadino per farlo partecipare più direttamente all'autogestione della vita pubblica e altrettanto vero che la cooperazione persegua la stessa finalità sia pure in modo diverso deve divenire per la sua stessa natura l'impalcatura di fiducia della pubblica amministrazione.

Nonostante la società economica nella quale ci siamo trovati ad operare non abbia aiutato e lasciato liberamen-

te spazio di sviluppo ed affermazione alla cooperazione di lavoro non ci sono mancate le idee nuove creative e le iniziative per talune soluzioni nel campo del processo di industrializzazione dell'edilizia.

Noi crediamo molto alla prefabbricazione nella costruzione edile tanto che abbiamo già realizzato cantieri cooperativi che producono impianti e centri zootecnici prefabbricati nonché scuole di ogni genere e tipo.

In questo senso ci presentiamo già con qualcosa di nuovo e di originale da offrire più legittimare le nostre rivendicazioni che ben sap-

piano non possono trovare solo o sotto una giustificazione nell'espansione democratica quale noi siamo ma anche in una notevole capacità di inventiva di nuove produzioni e di efficiente organizzazione aziendale.

Siamo già pronti a portare nello sviluppo dell'economia il nostro contributo di idee e di forza creativa a parte a disposizione della pubblica amministrazione le nostre soluzioni per contribuire a risolvere in senso economico e moderno i problemi che questa ha nel campo dell'edilizia scolastica e nel settore edile zootecnico dell'agricoltura.

## Consorzio fra le Cooperative di produzione e lavoro della provincia di Modena

Anno di fondazione 1914. Eretto a Ente Morale con D.L. 17/6/1915

**COOPERATIVE ASSOCIATE 50**

Lavori in cemento armato  
Murari  
Ponti e strade  
Terra e bonifica  
Armamento ferroviario  
Lavori idroelettrici e idraulici  
Metanodotti - Acquedotti e fognature  
Fornace produzione laterizi

Assistenza commerciale  
Progettazioni - Preventivi - Consulenze

Sede e Ufficio Modena - Via Garibaldi 121 - Tel. 430745678  
Ufficio Commerciale Modena - Via Cassaceto 121 - Tel. 39189  
Fornace «Bellarosa» - Caspoggio (Modena) - Tel. 46159

La forza maggiore della cooperazione di lavoro edile sta nei suoi lavoratori nel senso che essi stessi col loro lavoro producono quei capitali che servono all'attività imprenditoriale. Sebbene i 3.500 soci delle cooperative di lavoro modenese abbiano versato appena un capitale sociale di 250 milioni essi hanno potuto affrontare investimenti in impianti ed attrezzature per 4 miliardi grazie ad una giusta politica di accumulazione sociale che non ha fatto in taceo i suoi ma anzi in molti casi ne ha consentito una ulteriore accensione sotto forma di istituzione di utili. Questi i dimostrazioni che si può fare a meno dell'imprenditore privato che appariva in questi.

In campo provinciale la cooperazione di lavoro nel settore delle costruzioni edili in genere occupa il 50 per cento degli addetti al settore e produce il 75 per cento del reddito provinciale delle costruzioni edili.

Questa forza sociale e produttiva fondata sull'azione di gestione operaia ha potuto infatti nascere e svilupparsi nel contesto politico in cui essa si è trovata ad operare nel nostro Paese di Modena. Un ruolo importante hanno

giocato e possono giocare nel futuro della cooperazione di lavoro gli enti pubblici nella realizzazione dei loro programmi di investimenti ed infrastrutture su scala.

Proprio in virtù delle peculiarità caratteristiche della cooperazione operaia di lavoro, volta a non perseguire fini speculativi e privatistici rivendichiamo un diverso rapporto con lo Stato e le pubbliche amministrazioni per contribuire in modo determinante alla realizzazione delle riforme come una nuova legge urbanistica la crisi economica e popolare lo esproprio delle aree edificabili.

Il nostro sviluppo ed espansione passa attraverso il nuovo rapporto con lo Stato il quale nello spendere il denaro della collettività può trovare un valido strumento nella cooperazione democratica volontaria ed autogestita dai lavoratori avente finalità pubbliche. Per questo rivendichiamo dagli enti pubblici l'uti la assegnazione di lavori in appalto fra sole cooperative non che la destinazione di un ammontare dei loro programmi per la cooperazione di costruzione.

Se è vero com'è vero che la pubblica amministrazione dello Stato devono da un lato o politica per portarli più a contatto col cittadino per farlo partecipare più direttamente all'autogestione della vita pubblica e altrettanto vero che la cooperazione persegua la stessa finalità sia pure in modo diverso deve divenire per la sua stessa natura l'impalcatura di fiducia della pubblica amministrazione.

Nonostante la società economica nella quale ci siamo trovati ad operare non abbia aiutato e lasciato liberamen-

**Cooperativa industriale**  
**«LA FRATELLANZA»**  
42023 CADELBOSCO SOPRA  
Reggio Emilia (Italia)  
Telefon (0522) 61104-63156

LAVORI DI TERRA  
LAVORI STRADALI  
PRODUTTRICE DI MARMETTE  
E MARMETTONI PER PAVIMENTI

Mostra materiale per l'edilizia in ZURCO

**Elettropompe sommerse**  
**UTA GARVENS**  
per pozzi profondi  
**ABS**  
per cantieri, fognature, esaurimento acque di infiltrazione  
VENDITA NOLEGGIO ASSISTENZA  
**MONTANARI REGGIANI S.S.**  
BOLOGNA  
Viale Masini, 10 - Telefono 352952  
Tettoia R - Stands 91-92

**COOPERATIVA OPERAIA FORNACIAI S.r.l.**  
Prefabbricati per:  
**Edilizia civile - Industria - Agricoltura**  
40129 BOLOGNA  
Via Arcoveggio 100/5° - Tel (051) 32.00.53.54.55  
40055 CASTELNASSO  
Via Caduti Libertà, 5 - Telefono (051) 71.81.87  
Visitateci al 6° SAIE - Padiglione I - Stand n. 1-2

**COOPERATIVA EDILE INTERCOMUNALE**  
BOLOGNA - Via Cesare Boldrini, 18/b  
Telefoni 239.745 - 230.696

**BARUCCHI**  
74023 CESENA - Via Giusti, 68  
Telefono 25.010

**BARUCCHI**  
COSTRUZIONI IN CEMENTO ARMATO e MANUFATTI PREFABBRICATI IN GENERE

BARACCHE e SERVIZI per CANTIERI EDILI